

Il 1° gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana. Una Carta nata con la fine della seconda guerra mondiale e dalla Resistenza, che proprio per questo sancisce, tra l'altro, il valore della democrazia e delle sue regole. Oggi purtroppo siamo di fronte a un forte riemergere di gruppi fascisti. Mai avremmo immaginato di doverci ritrovare in una grande manifestazione come è stata quella di Como dello scorso 9 dicembre, a ribadire il valore della libertà e dei diritti acquisiti, del confronto e rispetto dell'altro. Anche per questo il voto che andremo a esprimere il prossimo 4 marzo è di grande importanza.

Landini a pagina 3



Mai più fascismi

I 70 anni della Costituzione

Anna Maria Fratta – Segretaria generale Spi Pavia

Il 1 gennaio del 1948 entra in vigore la Costituzione della Repubblica italiana, quest'anno festeggiamo i suoi settant'anni di vita. È un anno importante per ribadire i valori fondanti della nostra democrazia, la conoscenza dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini del nostro Paese. Innanzitutto una breve storia della nascita della nostra Costituzione: l'assemblea costituente eletta il 2 giugno del 1946 composta da 558 deputati di cui ventuno donne, si riunisce in prima seduta il 25 giugno dello stesso anno e il 15 luglio delibera l'istituzione della commissione per la Costituzione composta da 75 deputati di cui cinque donne con il compito di elaborare e proporre il progetto di Costituzione. La Commissione termina i propri lavori a febbraio del 1947 e il 4 marzo l'assemblea inizia la discussione, il 20 dicembre viene presen-

tato ai deputati il testo coordinato dal Comitato sulla base delle votazioni avvenute in assemblea, il 22 dicembre del 1947 viene votato, a scrutinio segreto il testo definitivo, la Costituzione viene votata con 453 voti favorevoli, 62 contrari. Il 27 dicembre del 1947 Enrico De Nicola, capo provvisorio dello Stato, promulga la Costituzione della Repubblica, che entra in vigore il 1 gennaio del 1948. Voglio citare una donna componente dell'assemblea costituente, Maria Maddalena Rossi nata a Codevilla e le cinque donne che fecero parte della commissione costituente: Maria Federici della Democrazia Cristiana, Leonilde Jotti e Teresa Noce del Partito Comunista Italiano, Angelina Merlin del Partito Socialista e Ottavia Penna Buscemi del partito chiamato l'Uomo Qualunque. La nostra Costituzione è nata dalla

Resistenza, in questi anni abbiamo parlato e ricordato le tante donne e i tanti uomini che hanno combattuto e in alcuni casi hanno perso la vita perché in questo Paese ritornasse la democrazia. Grazie a tutti i loro, la storia della nascita della Carta Costituzionale, un importante momento di coesione politica e sociale, persone con storie politiche diverse, accumulate da profondi valori democratici, sono riuscite a scrivere le regole fondamentali per la vita di tutti i cittadini del nostro Paese. Il 4 marzo si svolgeranno le elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento e le elezioni in alcune Regioni, tra cui la nostra. Parlare di Costituzione, in questo particolare momento, significa dare un contributo attraverso la sua conoscenza, per combattere un clima di antipolitica, di qualunquismo, che

seppure in alcuni casi sia giustificato da comportamenti indegni, diventa una situazione pericolosa per la nostra democrazia. Piero Calamandrei in un discorso agli studenti nel 1955 diceva: "Una delle offese che si fanno alla Costituzione è l'indifferenza alla politica", questa frase descrive bene il clima che stiamo vivendo, l'astensionismo al voto e la poca credibilità dei cittadini verso i Partiti purtroppo sono ancora fenomeni presenti. Dobbiamo superare questa sorta di rassegnazione che ci porta a pensare che in fondo non cambierà nulla, che attraverso l'esercizio del diritto al voto, conquista di democrazia, non possiamo cambiare in meglio il Paese nel quale viviamo. Io penso che dobbiamo riprenderci il diritto e il dovere di scegliere, per essere portatori e anche severi custodi dei valori costituzionali. ■

Numero 1
Febbraio 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Pietre d'inciampo,
per non dimenticare**
A pagina 2

**Il disagio
ambientale**
A pagina 2

**Una grande scarpa
rossa**
A pagina 2

Le pensioni nel 2018
A pagina 5

**La rottamazione
delle cartelle
esattoriali**
A pagina 6

**Le mille storie
raccontate
dal Monumentale**
A pagina 6

**Tempi d'attesa:
formula ambulatori
aperti-stop**
A pagina 7

Occhio all'Isee
A pagina 7

**Abitare solidale
Auser: una storia
di successo**
A pagina 8

**Novità allo Spi
di Casorate**
A pagina 8

Pietre d'inciampo per non dimenticare

Lorena Bini – Segretaria Cgil Pavia

Anpi provinciale insieme ad Aned ha costituito il comitato promotore *Pietre d'inciampo* a cui la Cgil di Pavia ha deciso di aderire. Le iniziative programmate dal comitato, consistono nel depositare sul selciato piccole pietre di ottone davanti alle abitazioni di uomini e donne deportati nei campi di sterminio nazisti, pietre su cui inciampare per rullare il nostro cammino, a volte frenetico, e fermarci a pensare cosa ha significato quel periodo storico, quanta sofferenza ha causato, e a tutte le persone che hanno vissuto quell'orrore. L'idea è dell'artista tedesco Gunter Demnig che a partire dal 1995 ha organizzato la posa della prima pietra a Colonia, e nel nostro Paese la prima è stata fissata a Roma nel 2010. A oggi in oltre 1800 città europee ne sono state posizionate quasi sessantamila. L'11 gennaio scorso, con una bella iniziativa svolta in piazza della Vittoria a Pa-



via, alla presenza di tutti i soggetti aderenti, si è dato il via a una serie di appuntamenti che si svolgeranno nei prossimi giorni sul territorio provinciale.

A Varzi, Pavia, Broni e Vigevano saranno posizionati i sampietrini su cui sono stati incisi il nome e le date di nascita e di morte di chi conobbe l'Olocausto.

Di Varzi si ricordano cinque partigiani, Ugo Domenico Bozzo, Mario Casullo, Giacomo Centenaro, Antonio Degli Alberti e Antonio Poggi.

A Pavia la pietra ricorderà Rosa Gaiaschi, e a Broni

sarà dedicata a Egidio Cagnoni.

Infine a Vigevano sono due le persone che saranno ricordate e cioè, Anna Botto e Teresio Olivelli.

La luce riflessa dalla pietra sarà sempre simbolo di vita e terrà acceso il ricordo affinché la memoria non sia mai cancellata, e ogni volta che ci capiterà di inciampare su quella pietra, quella sarà la nostra giornata della memoria oltre a quella nazionale del 27 gennaio.

Ringraziamo Anpi provinciale e Aned per aver portato anche nella nostra provincia questa iniziativa alla quale con piacere aderiamo e, con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, comprese queste poche righe, vogliamo divulgare.

Invitiamo quindi le cittadine e i cittadini, i lettori e le lettrici di questo giornale a *inciampare* nella memoria. Guardiamo al futuro con la fiducia che quello che verrà, merita, ma non dimentichiamo. Mai. ■

Il disagio ambientale problema della provincia

Osvaldo Galli – Segreteria Spi Pavia

La nostra provincia è sempre più esposta a situazioni problematiche di diversa natura. Tra queste spicca una persistente crisi dell'assetto ambientale, un marcato disagio della viabilità riguardo alcuni ponti di attraversamento del fiume Po. Ponti che permettono il collegamento tra le due aree della provincia. Senza questi viene compromessa non solo la viabilità, ma l'economia dei nostri territori. Inoltre manca una visione unitaria dell'insieme di queste difficoltà. Non è visibile salvare eccellenze, una robusta strategia d'intervento e di programmazione infrastrutturale. La nostra provincia sembra un territorio di conquista. Un territorio dove dislocare lavorazioni pericolose, depositare scarti di lavorazione, incenerire rifiuti che proven-

gono da altri territori. Un territorio che può essere impoverito. Da utilizzare non per lavorare nuove tecnologie, studiare e ricercare il futuro, e non un territorio di scorta. Ora, tutto questo non crea sviluppo. L'ambiente si difende evitando permessi su tutto ciò che viene richiesto, ma definendo un piano ambientale preciso. Investendo risorse allo scopo. Lo sventramento del territorio a favore delle logistiche senza preoccuparsi delle conseguenze che queste creano ad esempio sull'impatto ambientale e viabilistico deve essere fermato. La finanza dei Comuni non si salva con pochi oneri di urbanizzazione. Si salva con investimenti meno impattanti sul territorio e con produzioni di alta tecnologia e ad alto valore aggiunto. Se la società

pavese s'impoverisce, s'impoveriscono i suoi abitanti e tra questi i pensionati, i meno abbienti, i disoccupati. Se aumentano le malattie spesso non ancora curabili che alcuni associano al degrado ambientale allora significa che vanno contrastate tutte quelle pratiche che in un qualche modo hanno a che fare con la distruzione dell'ambiente dell'aria che si respira e del suolo che potrebbe essere compromesso. Dobbiamo quindi chiedere alle amministrazioni comunali di ragionare oltre i propri angusti confini per definire piani pluricomunali che riguardino almeno il medio periodo. Altra necessità è quella di avviare uno screening riguardo alla salute in precisi territori per meglio capire le scelte da compiere. I pensionati sono in attesa di ciò. ■

Una grande scarpa rossa

Angela Zanardi – Segreteria Spi Pavia

Quest'anno non è stato facile decidere le iniziative per la **giornata contro la violenza sulle donne**, soprattutto in relazione alle notizie che vengono ogni giorno dai media, dove sembra che il problema non sia mai in fase calante. Alla fine, d'accordo con la Cgil, Cisl e Uil, abbiamo cercato una soluzione che ci portasse all'esterno alla ricerca di un contatto con tutti i cittadini, per ricordare e per ribadire l'importanza della giornata.

Abbiamo quindi deciso di portare nella piazza principale di Pavia una grande scarpa rossa, di circa 2 metri x 2, realizzata e donata dai lavoratori del Teatro alla Scala di Milano. La scarpa rossa è ormai diventato un simbolo internazionale delle lotte delle donne e il cammino da fare tutti insieme contro tutte le violenze di genere.

Abbiamo anche voluto che non fosse un simbolo provvisorio o momentaneo, che – passato il momento – fosse rimesso in uno scantinato per poi magari essere riutilizzato in altri momenti, così con il contributo del Comune di Pavia, la scarpa rossa è stata spostata all'interno dei locali dell'anagrafe comunale, dove resterà per molto tempo. Una testimonianza dell'impegno delle donne e della città su un problema che si presenta in maniera sempre più pressante, anche perché spesso i femminicidi e le violenze sulle donne vengono attuati all'interno della famiglia e coinvolgono non solo le donne, ma anche i loro figli e gli altri loro familiari. ■



La parola agli uomini

Sandrino Spagnoli – Lega Pavia centro

Lo scorso 25 novembre è stata celebrata la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Non è facile parlare di questo argomento senza incorrere in banalità e luoghi comuni.

Quelli della mia generazione, sono cresciuti in una società patriarcale nella quale la distinzione tra uomini e donne era, e purtroppo lo è ancora oggi, netta in tutti gli ambiti della società: dai giochi per l'infanzia, alla scuola, al lavoro. È difficile, ancora oggi, parlare di violenza sulle donne.

Recentemente, Aldo Grasso, ricordava che, nel corridoio dei busti del Senato non era presente neppure una donna e che la senatrice Merlin meritava tale riconoscimento. Era socialista, partigiana, più volte imprigionata nel periodo fascista per le proprie idee; eletta nell'Assemblea costituente ha combattuto per l'uguaglianza dei sessi e riuscendo a far inserire nell'articolo 3 della Costituzione: "tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge **senza distinzione di sesso**". Il fatto che ancora oggi non sia presente nessuna donna dimostra ed evidenzia che uno degli obiettivi della senatrice Merlin (l'uguaglianza dei sessi) ancora oggi non è stato raggiunto a causa della 'monetizzazione' dello stupro, dell'inadeguatezza sia delle forze di polizia sia dei tribunali nell'affrontare tali problemi.

Quando si considera, nei casi di femminicidio, chi lo ha commesso brava persona, buon lavoratore, ottimo vicino di casa si tende solo a sminuire il fenomeno, non ad affrontarlo.

Il 2018 è l'anno dei 70 anni della *nostra Costituzione*. L'impegno di tutti deve essere quello di realizzare l'articolo 3 della stessa. ■

“Guardate al Paese e non al vostro ombelico”

Intervista a Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia

“Sarà un anno impegnativo il 2018. Il congresso della Cgil, le elezioni regionali in Lombardia, le elezioni politiche del 4 marzo, sono solo gli impegni più importanti che vedranno la Cgil e lo Spi svolgere il proprio ruolo, sentendo tutta la responsabilità di una rappresentanza composita e importante”. Esordisce così Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, con cui facciamo una lunga chiacchierata sugli impegni e i problemi che si dovranno affrontare.

Una grave crisi volge al termine?

Ci sono indicatori più positivi, confermati da diversi indici. Come si muoveranno gli attori in campo – istituzioni, politica, sindacati – non sarà una variabile di poco conto rispetto all'esigenza di incominciare una discesa dopo una lunghissima salita che ha lasciato tutti i segni di un pericolo e diffuso logoramento.

Torna di attualità il nervo scoperto del rapporto con la politica?

È inevitabile. Noi come Spi anche in Lombardia abbiamo cercato invano, purtroppo, di essere latori di un accorato appello per evitare che prevalesse il vizio antico della divisione. Un virus che ha contagiato in più fasi la sinistra italiana.

Se non ci sono obiettivi comuni non è meglio separarsi?

Bisogna mettere sul tavolo se il gioco vale la candela e in gioco ci sono gli interessi di coloro che rappresentiamo e del nostro Paese. Guardare il proprio ombelico e basta è un po' troppo poco, è una scelta di una élite che rischia di perdere di vista cosa succede agli ultimi della fila, quelli che – se tutto crolla – pagheranno prima di tutti. Se guardiamo alla nostra storia possiamo solo constatare che **le grandi conquiste sociali e politiche sono avvenute quando l'unità ha prevalso sulla divisione, quando le ragioni del camminare uniti hanno prevalso sul l'interesse della singola forza politica o sindacale.** La destra e i populistici dicono cose che non possiamo sottovalutare, non ci può essere in-

differenza: uscire dall'euro, alzare i muri, prendersela col nemico di turno, in primis gli immigrati, copiare Trump in una tassazione senza progressività, fatta apposta per favorire chi ha di più, e poi c'è il tema allarmante della ripresa del fascismo in tutte le sue simbologie. La piazza di Como del 9 dicembre è stata una risposta importante, non possiamo averla già dimenticata. Le parole della ragazza che ha parlato a nome di *Como senza frontiere* ha richiamato tutti al fatto che il fascismo non è una opinione come le altre, che si può non condividere. Annamaria Francescato dal palco di *E questo è un fiore* ha detto **“il fascismo è la negazione delle idee, è la negazione dei fondamenti stessi della Repubblica italiana, più in generale della democrazia e addirittura dello stesso consorzio civile. Sottovallutare il nesso tra gestione dei fenomeni migratori e democrazia significa fare il loro gioco”.**

Ritieni che ci sia sottovalutazione del neofascismo?

Lo chiamano fascismo 2.0, formato da tanti gruppi che per ora si muovono ancora in parte in modo disorganico ma che circolano nella nostra società all'ombra della politica ufficiale. Ma per quanto? A Monza un esponente di Lealtà azione, eletto nelle liste di Fratelli d'Italia, è oggi assessore allo sport, mentre a Lucca, Bolzano, Lametia Terme, alcuni candidati della destra estrema sono entrati nei consigli comunali. **Nascondono la loro faccia violenta dietro le associazioni, le cooperative o onlus con cui svolgono attività nei quartieri più a rischio. Distribuiscono pacchi alimentari, favorendo le occupazioni delle case da parte degli sfrattati. I loro nemici sono il sistema corrotto, le femministe, gli ebrei, ma soprattutto i migranti, contro cui veicolano e manipolano tutte le paure di quella parte della popolazione più colpita dalla crisi economica.** Casa Pound il 7 gennaio scorso ha organizzato a Roma un corteo in stile



paramilitare, allontanando i giornalisti al momento degli abbondanti saluti romani. “Prima l'Italia e gli italiani” è il loro slogan per le elezioni del 4 marzo. Da qui a risalire al mito del sangue come elemento di identità, di purezza da preservare il passo è breve, come la Storia ci dovrebbe aver insegnato. È questa la base di tutti i nazionalismi che si stanno affermando in Europa e dei loro movimenti neofascisti e neonazisti.

È dunque, qual è il banco di prova?

Il lavoro, la questione sociale, milioni di persone hanno visto la loro vita rivoltarsi sotto sopra, sono cresciute disuguaglianze, la forbice tra chi ha e chi non ha in molti casi si è ulteriormente divaricata.

Come possiamo pensare che questo non avrebbe prodotto uno sconvolgimento, le paure hanno intaccato anche il nostro mondo. Come non capire che la sinistra deve ripartire da qui?

C'è ancora tempo per intervenire?

La sinistra si deve caratterizzare per una radicalità riformista, senza illudersi che ci siano scorciatoie per risalire la china. **Ci vuole il coraggio e l'umiltà di ripartire dai nodi cruciali della vita delle persone: lavoro, qualità sociale, scuola, sanità, rispetto e considerazione per gli anziani.**

Ridare senso alle speranze. Che non è la certezza che finirà bene, ma la convinzione che quello che facciamo ha un senso. La voglia di cambiamento può diventare forza di cambiamento. C'è una strada possibile, non possiamo rassegnar-

ci al non c'è più niente da fare. Andare controcorrente, senza trastullarsi con il populismo, il populismo non va inseguito, va sfidato. Temi come l'Europa, che non è un problema ma che può essere la soluzione. Nel pieno di una rivoluzione tecnologica occorre puntare sulla innovazione. Detassare il lavoro più che tassare la innovazione. Il nostro Paese, con le risorse umane che ha, può solo gareggiare per innovare, altrimenti staremo ancora in panchina per molto tempo.

E i giovani?

Non solo per noi, sta scritto sulle magliette dello Spi. Noi siamo in campo con i nostri figli e i nostri nipoti, per progettare il futuro. Il nuovo secolo compie 18 anni, diventa maggiorenne. Un'età di snodo, dove i sogni dell'adolescenza impattano con le scelte responsabili, con tutta la loro crudezza. I nati in questo secolo che voteranno per la prima volta, sono privi di vincoli perfino anagrafici col novecento. Dobbiamo essere indulgenti e comprensivi per il frastuono contraddittorio che li circonda. Certo ci sono nuove opportunità, almeno sulla carta, ma fino adesso hanno dovuto camminare controvento. Il secolo giovane deve fare i conti con una generale sfiducia e il fatto di non essersi ancora arresi è di per sé una bella notizia. **Per questo lo Spi aumenterà il proprio impegno per un patto intergenerazionale** e nel 2018 intensificherà iniziative in tal senso.

Previsioni elettorali?

Difficile, lo stesso sistema elettorale si aggiunge alle difficoltà politiche. Molti scommettono su un nulla di fatto, su una situazione imballata, che produrrà instabilità. Quando sento dire che le alleanze si fanno

dopo mi vien da piangere. I partiti sono per lo più comitati elettorali, si rischia il grottesco. Peggio della vecchia partitocrazia c'è la partitocrazia senza i partiti. Un rischio concreto visto lo stato della politica attuale. Non ci può non preoccupare la perdita di consensi del centrosinistra e non mi riferisco solo ai sondaggi, che molte volte hanno disatteso la realtà.

Quello che mi preoccupa è un centrosinistra dove ognuno va per conto suo. Il nemico da battere sono le destre che non nascondono valori ostili alla democrazia. In Lombardia contro chi addirittura parla di razza bianca, il centrosinistra non ha saputo convogliare le forze su un solo candidato.

Almeno pretendere che a sinistra si mantenga un rispetto reciproco tra persone che hanno combattuto per decenni nello stesso campo, sarebbe il minimo da auspicarsi. Certo è inutile dire che è più difficile con un campo diviso. La partita va giocata, dire che comunque si perde è un atto autolesionistico, che produce solo una scellerata guerra interna, far perdere chi ti sta più vicino, un'assurdità che rischiamo di pagare a caro prezzo. E in tutti i casi se il centrosinistra vincerà e ancor di più se perderà occorrerà ricostruire un campo. Dopo aver preso le botte sarà ancora più doloroso ma in tutti i casi sarà necessario farlo. Raccontare anche la parte del bicchiere mezzo pieno, non è solo un atto di correttezza ma anche evitare di costruire autostrade a quel dilagante *essere anti*, per cui, per non sbagliare basta essere contro, così non ti devi scomodare per dire per cosa sei. Te la cavi con poco e prendi pure gli applausi. ■

Firma anche tu

All'inizio di gennaio Cgil, Cisl e Uil insieme ad Anpi, Aned e numerose associazioni democratiche e partiti hanno lanciato a tutte le istituzioni democratiche l'appello **Mai più fascismi.**

Recati presso la sede della Cgil o dello Spi più vicina a te e firmalo anche tu. Ti aspettiamo. ■

Cronicità: Lettere in arrivo

A partire dalla metà di gennaio i pazienti cronici residenti in Lombardia hanno cominciato a ricevere due comunicazioni: una lettera dell'assessorato al Welfare e una della propria Ats di riferimento. Con questa comunicazione Regione Lombardia dà avvio alla fase in cui i cittadini lombardi affetti da una o più patologie croniche potranno scegliere se aderire o meno alle nuove modalità operative di gestione del loro percorso di cura, definite *presa in carico del paziente cronico e/o fragile*.

Nel nuovo modello di presa in carico proposto dalla Regione, un gestore organizza tutti i servizi sanitari e sociosanitari per i bisogni del singolo paziente, programmando prestazioni e interventi di cura

specifici e prescrivendo le cure farmacologiche necessarie.

L'adesione al nuovo modello è facoltativa e non obbligatoria.

Nel caso si decidesse di aderire vi sarà la necessità di esplicitare tale scelta **firmando l'apposito patto di cura**, lo stesso impegnerà il paziente per un anno. Il patto va rinnovato di anno in anno.

In seguito alla sottoscrizione il gestore – medico o cooperativa oppure ospedale – predisporrà un programma annuale di cura in cui verranno indicati modi e tempi previsti per visite ed esami.

Oggi il paziente cronico ha, come riferimento per la cura, il proprio medico di base o un centro specializzato a cui rivolgersi, **consigliamo**, prima di qualsiasi

scelta, di confrontarsi con gli operatori sanitari di riferimento per valutare compiutamente le scelte migliori in base alle opportunità offerte e al proprio stato di salute.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.regione.lombardia.it o chiamando il numero verde 800-638638.

Come **sportelli sociali Spi siamo a disposizione** per fornire ulteriori informazioni di **tipo amministrativo** che si rendessero necessarie per una **scelta ragionata e consapevole**. Le indicazioni relative alle **sedes degli sportelli e agli orari di apertura** le trovate sul sito regionale dello Spi www.spicgillombardia.it all'interno della cartella Sportelli sociali o telefonando alle sedi dello Spi Cgil del vostro comune. ■

Ticket: avviso ai pensionati

Vi sono pensionati che stanno ricevendo lettere di contestazione e accertamento relative alle esenzioni del ticket sanitario applicate a partire dagli ultimi due mesi 2011 fino al 2017. Gli interessati sono coloro che, da quanto presume Regione Lombardia, non avevano diritto all'esenzione. Le segnalazioni di presunta irregolarità derivano dall'incrocio dei dati in possesso di Inps, ministero del Lavoro e Agenzia delle entrate. I dati reddituali fanno riferimento ai criteri di esenzione stabiliti dalle norme nazionali. Le organizzazioni sindacali stanno avendo una serie di incontri con la Direzione generale Welfare di Regione Lombardia a cui hanno avanzato specifiche richieste:

- garantire ai cittadini punti di accesso presso le Ats, come gli Urp, che possano dare risposte dirette e specifiche agli interessati al fine di chiarire la natura dell'errore;
- l'impegno di Regione Lombardia a mettere a disposizione tutti gli elementi necessari a chiarire i contenziosi. Chi ha ricevuto la lettera e ha effettuato la verifica di corretta contestazione se pagherà entro il 31 marzo p.v. sarà esentato dalle sanzioni amministrative, pagando così solo il ticket non corrisposto precedentemente.

Nei prossimi giorni concluderemo la discussione con la Regione su un'ipotesi di protocollo che garantisca in tutte le Ats lombarde le stesse procedure applicative.

Invitiamo i pensionati che abbiano ricevuto o che riceveranno le lettere a recarsi presso le Ats territoriali o, per informazioni, presso gli Sportelli sociali Spi. ■

Perequazione delle pensioni superiori al trattamento minimo

Rivalutazione provvisoria per il 2018

a cura di GianBattista Ricci – Inca Lombardia

Sulla base dell'indice Istat della variazione dei prezzi al consumo la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2018 è stata determinata in misura pari a 1,1 dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo sulla base del calcolo della variazione definitiva.

La perequazione avviene prendendo a riferimento l'importo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2017.

Di seguito la tabella con le fasce di riferimento, la percentuale spettante e la fascia di garanzia.

Recupero conguaglio di perequazione dell'anno 2015

La percentuale di varia-

zione per il calcolo della perequazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali per l'anno 2014 è stata determinata, dal 1° gennaio 2015, nella misura definitiva pari a +0,2%, a fronte della misura provvisoria dello 0,3%.

In sede di conguaglio di perequazione per il successivo anno 2016, doveva essere recuperato il differenziale

negativo risultato pari a -0,1. Su richiesta delle organizzazioni sindacali dei pensionati, in considerazione che l'indice di rivalutazione provvisoria fissato per l'anno 2016 e 2017 era pari a zero, le leggi di stabilità 2016 e 2017 hanno differito al 2018 il recupero del conguaglio.

Per l'anno 2018, dato l'indice di rivalutazione prov-

visoria pari all'1,1% il differenziale di perequazione viene recuperato in sede di conguaglio per l'anno precedente, con le seguenti modalità:

- in unica soluzione sulla mensilità di gennaio per gli importi fino a 6 euro;
- in due rate di pari importo sulle mensilità di gennaio e febbraio per i conguagli di importo superiore a 6 euro. ■

Aumenti per costo vita

dal	Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti complessivi da	a	Importo garanzia
1° gennaio 2018:	Fino a 3 volte il TM	100	1,100 %	-	1.505,67	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		1.505,68	1.506,49	1.522,23
	Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	95	1,045 %	1.505,68	2.007,56	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.007,57	2.011,94	2.028,54
	Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	75	0,825 %	2.007,57	2.509,45	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.509,46	2.516,31	2.530,15
	Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	50	0,550 %	2.509,46	3.011,34	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		3.011,35	3.012,99	3.027,90
	Oltre 6 volte il TM	45	0,495%	3.011,35	-	

*Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

LE PENSIONI NEL 2018

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 507,42	Euro 6.596,46



Importo aggiuntivo 2018. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.596,46	-	Euro 13.192,92	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.596,46	Euro 26.385,84	Euro 13.192,92	Euro 32.982,30
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.596,46	Euro 19.789,38	Euro 13.192,92	Euro 26.385,84

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 533,25	Euro 6.932,25
65	Euro 590,06	Euro 7.670,78
70*	Euro 631,86	Euro 8.214,18
70	Euro 643,86	Euro 8.370,18

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.932,36	Euro 12.821,25	Euro 25,83
65	Euro 7.670,78	Euro 13.559,78	Euro 82,64
70	Euro 8.370,18	Euro 14.259,18	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 289,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 643,86

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.385,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.385,85 e 32.982,30 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.982,30

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 373,33	Euro 4.853,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 643,86	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.868,62	Euro 4.853,29	Euro 16.721,91

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.789,38	nessuna
Da Euro 19.789,39 a Euro 26.385,85	25%
Da Euro 26.385,86 a Euro 32.982,30	40%
Oltre Euro 32.982,30	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
66 anni e 7 mesi	Euro 453,00	Euro 5.889,00
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 465,92	Euro 6.056,96
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.889,00	Euro 11.778,00

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2018		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.331,69	Euro 9.894,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.410,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.549,69	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.528,92	Euro 13.192,92
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.612,92	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.693,92	

La così detta rottamazione delle cartelle esattoriali

a cura di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

È stata nuovamente riproposta la così detta *rottamazione delle cartelle* per agevolare i contribuenti che hanno ricevuto la notifica di richieste di pagamento da Equitalia (ora Agenzia delle entrate riscossione).

Il Caaf Cgil Lombardia offre un servizio per venire incontro ai cittadini che si rivolgeranno ai suoi sportelli per usufruire di questo beneficio.

È opportuno chiarire in quali ambiti si può adottare questa misura, quale procedura deve essere seguita per ottenere l'agevolazione e per quali annualità può essere applicata:

- Consente di estinguere i debiti relativi ai carichi affi-

dati agli agenti della riscossione, compresi gli avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'Inps, senza corrispondere le somme dovute a titolo di:

- sanzioni comprese nel carico, salvi i casi di esclusione previsti dalla legge;
- interessi di mora e sanzioni e somme aggiuntive relative ai crediti degli enti previdenziali;
- maggiorazioni relative a carichi affidati a titolo di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (multe).

- Per poter usufruire di questa agevolazione il contribuente si deve presentare presso lo sportello del Caaf Cgil Lombardia più vicino

alla propria residenza, o comunque quello che risulta più comodo, dopo aver preso appuntamento, portando un documento d'identità valido e le cartelle esattoriali in suo possesso per le quali vuole ottenere la riduzione dell'importo da versare, il Caaf entro il 15 maggio 2018 (termine ultimo per aderire a questa proposta di vantaggio) predisporrà e presenterà l'apposita domanda all'agente della Riscossione. L'Agenzia delle entrate riscossione comunicherà entro il 30 giugno 2018 l'importo delle somme o delle singole rate da versare, unitamente alle relative scadenze. Questo processo (rottamazione) si perfeziona soltan-

to se la totalità delle somme viene versata per intero nel termine, oppure se le rate sono pagate nei termini e per l'esatto importo. In caso di intempestivo, omesso o carente versamento, la definizione agevolata non può ritenersi conclusa, con la conseguenza che riemerge il debito a titolo di sanzioni amministrative e di interessi di mora e il relativo aggio che non potrà essere ogget-

to di dilazione.

- La definizione agevolata riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 30 settembre 2017.

Si ricorda l'indirizzo del sito del Caaf Cgil Lombardia dove è possibile trovare l'ubicazione della sede dove recarsi per ottenere il servizio ed eventualmente prenotarlo: www.assisten-zafiscale.info. ■

Non ti costa nulla destinare nella tua dichiarazione dei redditi o 730 il 5 PER MILLE ad AUSER
Codice Iban: 97321610582

Darai così sostegno a questa associazione operante in tutta Italia, che offre un aiuto prezioso a tanti anziani.

Le mille storie raccontate dal Monumentale di Milano

Spi Cgil Lombardia insieme all'Associazione Amici del Monumentale di Milano, con cui ha recentemente stretto un'importante partnership, vi invita a scoprire uno dei luoghi più ricchi di storia, cultura e arte della città di Milano e dell'intera Lombardia. Un luogo dove la Grande Storia si intreccia con i tanti personaggi milanesi (e non solo) che hanno fatto grande questa città, tra gli altri Alessandro Manzoni, Arturo Toscanini, Davide Campari, Arnoldo Mondadori, Ferdinando Bocconi, oltre a Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Alda Merini, Dario Fo, Giuseppe Meazza, Aldo Aniasi e tantissimi altri.

Il Cimitero Monumentale, progettato nelle sue forme grandiose nel 1863 dall'architetto Carlo Maciachini, il cui bicentenario della nascita cade proprio nel 2018, è infatti un autentico gioiello



Edicola Bernocchi
foto di Carla De Bernardi

lo d'architettura, d'arte e di cultura, vero 'cuore pulsante' di Milano.

L'Associazione Amici del Monumentale insieme a Spi Cgil Lombardia, invita tutti i suoi soci e rappresentanti locali a scoprire in prima persona la meraviglia, la bellezza e la ricchezza di storia e cultura di questo luogo, organizzan-

do una passeggiata generale o tematica accompagnati dagli Amici del Monumentale.

I percorsi proposti sono molteplici e adatti a soddisfare i gusti e le curiosità di tutti, dai capolavori più significativi ai grandi letterati del '900, dall'opera lirica ai più importanti filantropi, da un percorso sull'arte sociale e sui temi del lavoro e dei lavoratori fino alle grandi

donne del Monumentale e al tema della maternità.

Al Monumentale si può spaziare in tutta la storia recente dell'arte, dell'architettura e del design. Basti solo citare alcuni degli artisti che si sono cimentati: Medardo Rosso, Adolfo Wildt, Michele Vedani Leonardo Bistolfi, Giannino Castiglioni, Lucio Fontana, Arnaldo e Giò Pomodoro, Pietro Cascella, Fausto Melotti, Alik Cavaliere, e tra gli architetti, Luca Beltrami, Carlo Maciachini, Piero Portaluppi, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni.

Non mancano i percorsi le-

gati a particolari ricorrenze il Primo Maggio, San Valentino, la Prima della Scala, la Festa della Donna, e tanti altri nuovi che vengono proposti di anno in anno.

Per scoprire i percorsi sempre aggiornati: www.amici-delmonumentale.org

Passeggiate con gli Amici del Monumentale

Per info e per organizzare passeggiate tematiche si prega di contattare l'Associazione Amici del Monumentale: info@amicidelmonumentale.org, Lalla Fumagalli, +39 320 011 6999. ■

L'Associazione Amici del Monumentale di Milano nasce per tutelare, promuovere, valorizzare e far conoscere il patrimonio di opere d'arte custodito tra i viali alberati del Monumentale.

Gli Amici del Monumentale, dal 2013, accompagnano milanesi, visitatori e turisti di tutto il mondo alla scoperta e riscoperta di questo luogo, delle storie che conserva e dell'identità della città e dell'Italia intera, organizzando passeggiate in diverse lingue, incontri, pubblicazioni ed eventi. Sono un punto di riferimento per tutti gli amanti del Monumentale e raccolgono intorno a sé una vasta comunità di artisti, imprenditori, professionisti, studiosi e, soprattutto, semplici appassionati.

Hanno realizzato importanti restauri tra cui il primo monumento del Monumentale, posato nel lontano 1867, che ricorda l'eroico garibaldino Nicostrato Castellini e l'*Ecce Puer* posto sulla tomba di famiglia dello scultore scapigliato Medardo Rosso.

Per info e per organizzare la vostra visita: segreteria@amicidelmonumentale.org. ■

Aspettando Natale

Giovanni Montanaro – Segretario lega Spi Vidigulfo

Agli inizi di dicembre, quando già si sentiva nell'aria l'atmosfera natalizia, siamo stati contattati da Chiara Spinardi, dirigente della Rsa Villa Antea di Vidigulfo, che ci chiedeva di organizzare una festiciola per gli ospiti della struttura. Come sindacato pensionati della lega di Vidigulfo, abbiamo aderito con entusiasmo coinvolgendo tutti i nostri volontari e la segreteria provinciale dello Spi Cgil, che non ha fatto mancare la sua adesione. Ci siamo dati da fare per portare un momento di buon umore agli ospiti. Il 17 dicembre, giorno fissato per la festa, abbiamo incontrato gli ospiti della Rsa intrattenendoli con canti e musica improvvisata, naturalmente non è potuto mancare il panettone e i pasticcini. Alcune signore si sono esibite in canti natalizi e non sono mancati momenti di commozione. Sicuramente l'iniziativa è stata molto gradita e alla fine ci siamo salutati dandoci un appuntamento per un'iniziativa futura. Ringraziamo la direzione di Villa Antea per la disponibilità e la collaborazione, con gli ospiti ci siamo presi l'impegno per un futuro incontro, per trascorre un pomeriggio assieme, ci siamo salutati con l'augurio di per un anno sereno, e la nostra presenza come Spi di Vidigulfo per qualsiasi necessità legata all'esercizio dei loro diritti. ■

Un calendario speciale

Angioletta La Monica – Lega Spi Mortara



Abbiamo ricevuto un gentile omaggio da parte del servizio di animazione della residenza sanitaria Buzzoni Nigra di Sartirana. La residenza è nostra ospite, tutti gli anni, ai Giochi di Liberetà della Lomellina e ci fa particolarmente piacere sottolineare l'originalità del calendario 2018 che hanno realizzato. Il calendario è infatti corredato da una serie di foto degli ospiti della residenza che riproducono quadri celebri e dobbiamo affermare che, effettivamente, il risultato è particolarmente significativo e anche ben riuscito.

Cogliamo il significato profondo del dono ricevuto, nella vicinanza dello Spi con gli anziani del suo territorio e lo scambio culturale ed emozionale che ci lega anche alle strutture che sul territorio si occupano delle persone più fragili. In un luogo popolato di ricordi, come è una residenza per anziani, che ogni giorno, nei momenti collettivi, diventano racconti che riempiono le giornate, il calendario è la giusta metafora della garanzia di ciò che avverrà. Ci sentiamo di ringraziare offrendo ai nostri iscritti alcune foto che più rappresentano il lavoro svolto dal gruppo di animazione nella speranza di rivederci tutti ai Giochi di Liberetà del 2018. ■

Tempi d'attesa: formula ambulatori aperti-stop

Una delle problematiche più importanti della nuova riforma sanitaria lombarda sarà sicuramente la riduzione dei tempi d'attesa, tempi a cui i cittadini sono sottoposti dalla sanità in caso di malattia oppure di cura. Questa questione è sicuramente una delle anomalie più pesanti per gli anziani che sono i più esposti alla fragilità e alla malattia. I tempi d'attesa saranno il vero tallone d'Achille della riforma, infatti spesso i cittadini oltre al pagamento della quota sanitaria in pensione o busta paga, sono poi sottoposti a un'altra tassa per non attendere mesi: sono costretti trovare soluzione ai loro problemi sanitari tramite il pagamento della sanità privata che si dimostra tempestiva e veloce.

Tra pochi giorni entrerà in vigore la presa a carico di una parte dei malati cronici della Lombardia, l'Asst asserisce che lo strumento del Pai – piano assistenziale individuale – programmerà gli interventi con prenotazione per tutto l'anno. Questo libererà spazio per diminuire le liste d'attesa. Noi non disconosciamo la buona volontà ma secondo noi è solo una piccola soluzione tampone. Infatti, per intervenire sul problema occorrono degli interventi radicali, noi abbiamo una proposta importante che pensiamo sia risolutiva del problema.

Riproponiamo l'esperienza effettuata in modo sperimentale dalla sanità lombarda chiamata *Ambulatori aperti-stop* che prevedeva visite specialistiche ed esami diagnostici anche di sera o nel week end, grazie all'operazione *Ambulatori aperti*.

Il servizio offerto aveva nuove fasce lunedì-venerdì dalle 18 alle 22, sabato dalle 8 alle 15, domenica dalle 8 alle 13. Le prestazioni indicate erano: radiologia, cardiologia, urologia, ginecologia, pneumologia, gastroenterologia, neurologia, otorinolaringoiatria, fisiatria e fisioterapia, e altre visite specialistiche naturalmente con prenotazione attraverso il cup e con ricetta medica.

Detta fase sperimentale fu accolta benissimo dai cittadini, tanto che le prenotazioni superarono le parecchie decine di migliaia anche perché questa possibilità annullava la richiesta di permessi da parte dei lavoratori durante il giorno di lavoro. Improvvisamente il servizio fu azzerato con la comunicazione che erano esaurite le risorse per pagare gli straordinari, quindi fu sospeso e non più attivato.

Ora pensiamo che avendo la tecnologia disponibile e il materiale umano occorra solo trovare risorse per migliorare e adeguare la sanità al servizio del cittadino. L'annullamento dei tempi d'attesa è indispensabile per rendere la cura agli anziani e non come garanzia democratica di un paese civile. Questa è la strada per cui riproponiamo questa soluzione. ■

Le troppe lettere dell'Inps

Ancora una volta l'Inps ha inviato a molti pensionati una lettera (RED) chiedendo loro di far pervenire i propri redditi dell'anno 2015 entro la fine di febbraio 2018, pena la compromissione della propria pensione. Peccato che molti pensionati che hanno ricevuto questa lettera avevano già nel 2016 provveduto a inviare all'Inps i propri redditi.

Ora, ci chiediamo, ma prima di inviare queste lettere chi di dovere all'interno dell'Inps non si preoccupa di verificare se effettivamente questi redditi sono o meno stati già consegnati? non viene effettuata una attenta verifica della situazione di ciascuno? Perché inviare una lettera che per come viene scritta preannuncia la perdita di un diritto creando com'è prevedibile una incertezza una sorta di minaccia, e non come dovrebbe essere una verifica? Rimaniamo ancora una volta stupefatti. Nonostante l'informaticizzazione spesso molto avanzata di questo istituto, questi, crea, spesso, a molti interlocutori, una condizione di continua turbolenza. È troppo se chiediamo all'Inps di verificare attentamente prima di agire. In questo caso i pensionati sarebbero felici. ■ (Osv.Gal.)

Convenzione dentista

Stipulata una convenzione con uno studio dentistico di Vigevano, precisamente con **Luigi Zorzoli** che ha lo studio in **Vigevano, via Di Vittorio 6**. A tutti gli iscritti allo Spi Cgil e ai loro familiari, verrà applicato uno **sconto del 10 per cento** su tutti gli interventi praticati. Per usufruire di tale sconto gli iscritti dovranno presentare la tessera di iscrizione allo Spi Cgil di Pavia dell'anno in essere. ■

Occhio all'Isee!

Daniela Tartaglia – Caaf Cgil Pavia

Ti ricordo che il tuo Isee è scaduto il 15 gennaio 2018. Bisogna rinnovarlo tempestivamente per poter accedere ai servizi e per evitare la sospensione delle prestazioni sociali come social card, bonus gas e luce, carta dei trasporti, assistenza domiciliare e qualsiasi contributo comunale e regionale. Puoi prendere appuntamento presso i nostri Caaf Cgil il servizio è **gratuito** e l'Isee varrà fino al 15 gennaio 2019.

Documenti necessari di tutto il nucleo familiare: carta d'identità, codice fiscale, redditi del 2016, immobili, saldo e giacenza media conti correnti postali e bancari al 31 dicembre '17, contratto affitto o residuo mutuo, libretto auto, certificato invalidità. L'Isee è l'unico strumento che consente l'accesso a prestazioni sociali agevolate. ■

Abitare solidale Auser, una storia di successo

La signora Giovanna vive in una casa in periferia. È vedova e ha una casa grande, che con l'avanzare dell'età è diventato gravoso tenere in ordine e pulita. Giovanna ha due figli grandi ormai sposati che vivono in un'altra città. Si è rivolta ad Auser per ospitare attraverso il progetto *Abitare Solidale* una persona che potesse darle un piccolo aiuto e alleviasse un po' la sua solitudine. Dopo aver vagliato la compatibilità delle esigenze di Giovanna con quelle di persone che avevano fatto richiesta di essere ospitate, Auser ha fatto incontrare Giovanna e Margherita, che si sono piacute e hanno iniziato a coabitare. Margherita, aveva perso il lavoro e stava attraversando un momento di grande difficoltà, non potendo permettersi di pagare un affitto a prezzi di mercato. Da Giovanna ha una stanza per sé e insieme condividono la casa e alcuni momenti della giornata: cucinano, mangiano, chiacchierano, guardano la tv o fanno una partita a carte. Margherita e Giovanna hanno deciso, attraverso un "patto abitativo" sottoscritto da entrambe con la mediazio-



ne di Auser, quali sono i rispettivi compiti. Margherita non paga alcun affitto ma contribuisce al pagamento delle utenze in percentuale, aiuta nella gestione della casa e supporta Giovanna nell'accompagnarla a fare la spesa, nel portare fuori il cagnolino Peppe la sera in sua vece, nel condividere qualche momento di socialità. Da quando Giovanna e Margherita vivono insieme stanno entrambe molto meglio: Giovanna si sente meno sola, è più tranquilla quando va a dormire perché sa che in casa con lei c'è qualcuno su cui può contare in caso non si sentisse bene, ha una nuova amica con cui può condividere un po' del suo tempo; Margherita senza l'assillo del problema abitativo ha più tempo per concentrarsi sulla ricerca

di un nuovo lavoro e riesce a mantenersi attraverso lavori saltuari senza dover spendere tutto in affitto. Anche i figli di Giovanna sono molto contenti, perché sanno che la loro mamma non è più sola e hanno un po' allargato la famiglia anche a Margherita. Sanno inoltre che la nostra associazione attraverso i volontari, i partner e il suo staff qualificato - psicologhe, operatori sociali, assistenti sociali del Comune - è molto presente attraverso il monitoraggio della coabitazione e vigila sul corretto svolgimento del percorso di convivenza. Possiamo dunque dire che lo scopo del progetto *Abitare Solidale* è stato raggiunto: attraverso un percorso di coabitazione si è riusciti a fare di due fragilità un punto di forza. ■

Novità allo Spi di Casorate

A tutte le nostre iscritte e ai nostri iscritti di Casorate Primo comunichiamo che dal 1° dicembre scorso la nostra sede Spi Cgil si è trasferita da Via Vittorio Emanuele III,15 a **Via Garibaldi, 2/4**.

Il luogo è certamente più accogliente e con maggiori garanzie di riservatezza, essendo dotato di una sala d'aspetto separata dai tre uffici distinti e riservati, dove sono a vostra disposizione volontari ben preparati e competenti per accogliervi e raccogliere le vostre istanze, fornirvi le informazioni richieste e nel caso ritirare la documentazione necessaria per l'istruzione di pratiche fiscali e previdenziali che vi necessitano.

Troverete consulenza e risposte per:

- pratiche di pensione, di anzianità, vecchiaia, reversibilità, inabilità e tante altre informazioni riguardanti assistenza sociale e previdenza - Inps
- maternità e assegni familiari
- bonus bebè, bonus mamme, bonus gas e luce, ecc.
- domanda di invalidità civile, L.104
- controllo della pensione
- malattia, infortuni, malattia professionale
- esenzione ticket
- modelli Red, Icric, Iclav e Accas/ps
- assistenza fiscale per la compilazione dei modelli di dichiarazione 730 e Unico
- certificazione Isee
- assistenza e tutela sindacale e legale per i diritti dei lavoratori.

Dalla stessa data, nella giornata del **giovedì**, è presente un operatore del patronato **Inca**, che dietro prenotazione richiesta in questa sede, elabora e invia direttamente all'Inps le vostre pratiche previdenziali e assistenziali.

Siamo presenti con i nostri volontari dal **lunedì al sabato dalle 9 alle 12**.

Per informazioni e per le prenotazioni rivolgersi direttamente in sede oppure ai seguenti numeri nelle ore di apertura: tel. 02.90059353 - cell. 333.3771928
Indirizzo E-mail: giuseppe.messedaglia@cgil.lombardia.it ■

Uno sportello amico per il territorio della montagna

Il giorno 12 dicembre dello scorso anno, si è tenuto presso il Castello Malaspina di Varzi, un convegno dal titolo *Uno sportello amico per la montagna*. Erano presenti lo Spi provinciale, lo Spi di Varzi, i nostri attivisti, la Cgil di Pavia e lo Spi Lombardia; per quanto riguarda le istituzioni il sindaco di Varzi e presidente comunità montana, il consigliere provinciale Paolo Gramigna, il consigliere regionale Giuseppe Villani. Per ragioni legate alla concomitanza con altri impegni non sono potuti essere presenti Giuseppe Bufalino del progetto Snai e un rappresentante dell'Ats di Pavia. Dopo una breve apertura dei lavori della mattinata, che illustrava le ragioni dell'iniziativa, il primo intervento è stato quello di Roberto Moroni, segretario della lega Spi Cgil di Varzi. Moroni ha sottolineato lo spirito con il quale la nostra organiz-



zazione si è approcciata sin dall'inizio al progetto Snai, uno spirito che ha definito "di servizio", un mettersi a disposizione di questa parte del territorio, quindi comuni della comunità montana, l'alto Oltrepò, la zona più fragile del territorio con una popolazione di circa 11mila abitanti. È intervenuto poi Delisio Quadrelli della segreteria dello Spi Cgil di Pavia, presentando il progetto dello sportello amico del-

la montagna uno sportello sociale per il quale non si sono chiesti finanziamenti ma solo strumenti per sviluppare il servizio: locali, computer, eventuali mezzi per raggiungere i comuni più piccoli ove ce ne fosse la necessità, con l'obiettivo di informare soprattutto la popolazione anziana e i loro famigliari su materie previdenziali, fiscali e socio sanitarie, se il progetto verrà approvato ci metteremo a disposizione del territorio. Il sindaco di Varzi, nel suo intervento, ha convenuto sull'importanza del nostro progetto di sportello sociale che ben si coniuga con il rilancio legato al progetto Snai del territorio della montagna, riconoscendo che la collaborazione in atto ha già dato dei risultati positi-

vi per la popolazione, non solo anziana di tutto il territorio della comunità montana. Paolo Gramigna, nel suo intervento, ha ricostruito il percorso fatto con la candidatura dei quindici comuni per diventare una delle zone denominate Aree interne, la presentazione del progetto come previsto dal bando regionale del 2016, ha sottolineato in questo contesto l'importanza dello sportello sociale amico del territorio in relazione soprattutto e in previsione all'attuazione della presa in carico della

cronicità, l'informazione importante al cittadino nel momento in cui arriveranno a casa dei pazienti con malattie croniche le lettere per la presa in carico. Giuseppe Villani, consigliere regionale, ha sottolineato l'importanza di una visione del territorio come luogo di progettazione per produrre cambiamento, le aree interne rappresentano una parte di nuovo modello di sviluppo. Il progetto sportello amico, che va oltre lo sportello sociale rappresenta una nuova modalità di collaborazione a favore del cittadino tra istituzioni e sindacato, sempre nell'autonomia dei ruoli. Altri interventi importanti a conclusione dei lavori sono stati quelli di Debora Roversi, segretario generale Cgil di Pavia e di Claudio Dossi in rappresentanza dello Spi Cgil Lombardia. ■

